Anno VII. - N. 360. Udine - Sabato 25 Ottobre 1902 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario, piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Il culto della smemoratezza

I giornali moderati professano una fede sconfinata nella smemoratezza; tanta fede che le hanno addirittura eretto un culto. Le osservazioni che noi facciamo possono applicarsi a tutti i paesi, ma, per meglio intenderci, le riduciamo ai soli nostri.

Chi non ricorda la lunga, la pertinace campagna fatta contro i partiti popolari? Doveva venire la rivoluzione, il finimondo!

Sono stati anni, e non mesi, e non giorni; è stato il grido quotidiano, non un allarme momentaneo. Imperversavano le violenze di Crispi; e la stampa moderata benediceva al pugno di ferro che salvava l'Italia; succedevano le sovraeccitazioni della paura e della incoscienza di Rudinì, e si proclamava il pericolo che l'Italia avrebbe corso senza le brutalità militari; regnava la reazione organizzata di Pelloux e di Sonnino, e si bandiva ai venti che guai se quel ministero ed il suo sistema di governo fossero cessati.

Fu su questa base che qui, come altrove, la lotta elettorale fu combattuta. Li vedemmo noi i telegrammi con cui i padri chiamavano a Udine i figli, perchè venissero a salvare col voto le istituzioni.

Succeduto Giolitti, fu gridato che la rivoluzione aveva vinto, che la rovina era inesorabile; vennero le elezioni comunali e si vaticinò il crollo del comune se i popolari avessero vinto.

Invece che cosa stava allora accadendo e che cosa vediamo oggi?

Il credito d'Italia andò crescendo giorno per giorno ed oggi un napoleone d'oro vale venti lire di carta; gli istituti comunali sono più prosperi che mai; e le idee democratiche e gli uomini nuovi, che dovevano essere ministri di sventure ed apportatori di rovina, reggono la cosa pubblica con saviezza e con liberalità.

Il nostro ragionamento è sintetico assai, ma è piano; esso consiste nel ravvicinamento di due termini: i tristi vaticini e la non triste realtà presente.

Quanto si è sfruttato il pregiudizio che la libertà porti nei suoi fianchi la propaganda sovversiva ed il disordine! Le classi politiche italiane sono state sottoposte sì lungamente alla scuola di questo pregiudizio ch'esse ne hanno impregnata l'anima, ancora, e, ad ogni grido d'allarme tendono l'orecchio disposte alla paura ed a seguire della paura i violenti consigli.

La stampa reazionaria lo sa, e confida che questa *lezione delle cose* sia già dimenticata.

Il fatto di Giarratana fu perciò occasione nuova alle Cassandre moderate che si scagliarono contro i socialisti, maestri del disordine; se domani una occasione più grave si presentasse sarebbero felici di nuovi pronostici, e di rinnovare i loro eccitamenti.

Solo i ciechi non vedono la continuità, l'immanenza del pericolo della reazione od aperta o larvata, e solo chi è mosso da cagioni e da intenti di personale sfruttamento può negare che al turbine sempre pronto a scatenarsi tien testa l'unione dei partiti popolari, e principalmente la democrazia radicale.

Vorremmo vedere, e di fronte al governo e di fronte ai partiti locali, scomparso il partito radicale, in quali termini si troverebbero in Italia gli altri, se terrebbero la posizione che tengono, fatti sicuri da lui.

Ci sarebbe facile soggiungere che le correnti popolari tutte trassero, e traggono da esso perenne vitalità; ma ciò ci dilungherebbe dal nostro discorso il quale è fatto per concludere due cose: la prima che i moderati si fondano su di un pregiudizio; la seconda che la tendenza alla reazione e la sua possibilità non sono punto cessate.

La lezione che la libertà diede di essere un correttivo a sè stessa, sempre buona e sempre efficace; la prova che da essa deriva, non il disordine, ma l'attività, non il discredito, ma il rispetto e la confidenza, segna un trionfo della fede da noi sempre professata sul popolo, di cui troppi fra le classi dirigenti, non sanno riconoscere l'energia ed il sano giudizio.

x

Triste eredità

Una conferenza del prof. Forel, a Bruxelles, « L'eredità alcoolica » fornisce i seguenti dati, più convincenti delle esortazioni di società di temperanza e di medici:

Il dott. Baer, da esperienze e studi fatti, assicura che dal 60 al 75 per cento degli idioti e degli epilettici in Germania, provengono da genitori alcoolizzati.

Il prof. Demme, a Berna, osservando la discendenza di dieci famiglie di ubbriaconi, trovò che su 57 figli, solamente nove ebbero uno sviluppo normale.

Il dott. Kohler, osservando la discendenza di 4000 alienati, trovò, risalendo in linea retta, che era stato quasi sempre l'alcoolismo causa di quelle degenerazioni, che vi si erano continuate per eredità.

Il dott. Pelman, a Berna, ha ricercato i discendenti di Ada Jurke, una ubbriacona, nata nel 1740 e morta al principio del secolo XIX. La sua posterità conta sinora 834 persone. Delle 709 di cui si accertò ufficialmente la vita, 106 erano di nascita illegittima, 142 mendicanti, 64 ricoverati in ospizii di carità, 181 donne prostitute, 76 condannati per delitti.

In 75 anni, questa famiglia costava all'Erario, secondo le cifre ufficiali, in soccorsi, spese di prigione, danni ecc., circa 5 milioni di lire!

Il dott. Berzcha, sui dati del censimento del 1900, accertò nella Svizzera 9 mila idioti, dei quali il concepimento risale in carnevale o nella vendemmia, i periodi di grandi eccessi nel bere, nella Svizzera!

In proposito ecco altre cifre pubblicate dalla Camera di commercio di Londra, sulla consumazione del vino, della birra e degli alcools dal 1885 al 1900.

Nel 1900 si bevettero, di birra, litri 219 nel Belgio — 144 nella Gran Bretagna — 125 in Germania — 106 in Danimarca — 70 nella Svizzera — 60 negli Stati Uniti — 50 nella Svezia — 46 in Austria-Ungheria — 28 in Francia — 28,2 in Norvegia — 4,2 nella Russia; appena 0,6 in Italia, per ogni abitante.

Degli spiriti, consumò ogni abitante, litri 16 in Danimarca — 11 in Austria-Ungheria — 9,6 nel Belgio — 8,6 nella Svezia — 8,1 nei Paesi Bassi — 6,1 nella Svizzera — 5 in Gran Bretagna — 3,8 negli Stati Uniti — 4,6 nella Francia — 4,4 in Germania — 2,1 nella Norvegia — 2,0 in Spagna ed 1,1 in Italia.

Auguriamoci si mantenga la nostra patria sempre così temperante ed immune da questo che è un vero flagello dell'umanità!

UN MONUMENTO

Il *Figaro* annunzia che un ricco signore ha deciso lasciare, per testamento, una somma ad elevare un monumento in memoria di.... Giovanni Valjean, il buon galeotto eroe nei *Miserabili* di Victor Hugo!

Ricordate la storia spaventosa?

Era Valjean un dabben uomo, in lotta continuamente con la fame. Un triste giorno, con gli occhi velati dalle sofferenze e lo stomaco sdruscito dal digiuno, rubò un pane. Ebbe, ahimè, la più terribile sventura di incontrarsi in un giudice codifago, schiavo delle formole e della parola, il quale lo condannò a cinque anni di galera « *naufragio* » che sobbalzò il disgraziato da un ergastolo all'altro, fino a che « l'indulgenza e la bontà », di cui fra i ceppi dette prove meravigliose, vennero a salvarlo, alla vecchiaia....

Ah se avete pratica di giudici e di sentenze, voi lo comprenderete, terribile, solenne, ammonitore, il monumento a Giovanni Valjean!...

Se avete dimestichezza per officio, nobilmente esercitato o per studii severi, con imputati e dibattimenti, con condannati e carcerati, quanti ne conoscete di Valjean, dalla crudeltà della legge e dalla morale passività del suo ministro precipitati negli abissi dei socialmente sospettati e cacciati, i quali dal fondo delle loro miserie vi gridano dolorosamente: *non cognovi delictum nisi per legem!*

Ed espiazione di questo delitto, sarebbe il monumento a Giovanni Valjean!

BRICIOLE

Carità sapiente

I pubblicisti Brentani e Pollastri recatisi a distribuire agli sventurati Siciliani i soccorsi raccolti a Milano, hanno avuta una idea semplice, ma umana, sapiente, grandiosa, degna della carità milanese. Hanno cioè destinate parecchie migliaia di lire alla costruzione di casette economiche, da sostituire alle immonde tane scavate nel monte, ove si ricovera la poveraglia di Modica.

Progetto, che avrebbe certamente fatto onore a qualunque governo!

La gran bestia

Il 14 ottobre corr. andarono in vendita, espropriati dall'esattore, in Frascati, per imposte non pagate — non oltre 100 lire sino a lire 19.75! — venti fondi, per prezzi da 450 lire a.... 7.91 centesimi.

In altri termini, sono 20 famiglie che da proprietarie diventano proletarie o pezzenti!

E queste cose succedono alle porte di Roma!

Spesa criminale

Un recente Decreto autorizza la costruzione di nuove carceri a Sanseverino ed Avezzano, oltre la sistemazione e l'ampiamento di carceri e case di pena a Nuoro, Lucera, Taranto, Messina, Cagliari, Oristano, Asinara.

Ma di quattrini per colonie penali agricole, nemmeno un soldo!

Manca il coraggio

A tutto giugno p. p. in 4,501,199 libretti, erano depositate su le sole nostre casse postali di risparmio, lire 742,171.238.84!

Una cifra, che ci consola poco e ci rammarica molto.

Non ci mancano, dunque, i quattrini, se ben 745 milioni circa abbiamo solamente alla Posta: ma il coraggio ad impiegarli in agricoltura, industria e commercio, dove frutterebbero la ricchezza non la povertà del 3 per cento!

Ed eccovi così spiegata l'immigrazione del capitale straniero, padrone ormai dei più grandi servizi pubblici, delle più nuove industrie!....

Delitti fuori codice

Circa dieci anni fa, a Napoli, uno sprofondamento stradale recò danno alla modesta fonderia di caratteri di tal Pagano.

Invece di liquidarli subito i danni e pagarli, il Municipio, consigliato dalla sua famosa avvocatura, s' impunta e si fa tradurre in giudizio, a litigare cocciutamente per dieci anni, attraverso tutti i gradi di giurisdizione, finchè rimane soccombente una buona volta.

E così, il 10 ottobre corr. il Pagano intascava mezzo milione, tra danni e spese; e 150 mila lire di onorari il suo avvocato; salvo il resto. Chè un'altra lite è pronta su la cifra degli interessi, il 5 od il 6 per cento, non si sa ancora.

E gli autori di questa rovina continuano a sedersi a *tavola senza rimorso* e sono ancora su in candeliere, ricchi, onorati. potenti!....

Statistiche dolorose ed imperiose

Il comm. Bodio, direttore dell'Ufficio generale di statistica, ci ammonisce che in Italia esistono:

1464 Comuni con acqua potabile cattiva o scarsa;

4877 che non hanno fogne, e dove si gettano per le strade deiezioni;

37208 abitazioni sotterranee con 200 mila e più abitanti;

1700 Comuni dove di rado si mangia grano, se non per malattia e nei giorni festivi;

4965 che non conoscono l'uso della carne se non nelle famiglie abbienti;

600 circa che non soddisfano all'obbligo di avere un medico per i poveri;

336 che mancano di cimiteri, seppellendo nelle chiese;

194 circondari che sono infestati dalla malaria, la quale si estende a 90 mila chilometri quadrati popolati da 6 milioni di abitanti!!!

Si hanno infine annualmente un 100 mila pellagrosi, che potrebbero tosto guarire se avessero cibi nutrienti.

Sono cifre che affliggono, insegnando ammonendo. - Sono cifre che chiamano all'operosa concordia tutti i buoni, tutti i valenti; sono cifre che dicono a tutti il *finis* delle teorie astratte, dei bizantinismi; che vogliono tutte le forze alla pratica, al lavoro; che ammoniscono - o governanti, o legislatori, o uomini dirigenti! - esser venuta l'ora dei fatti.

CRONACA CITTADINA

L'on. Mussi a Udine?

L'on. Mussi, Senatore e Sindaco di Milano conversando pochi giorni or sono con un nostro concittadino ad un ricevimento che ebbe luogo alla sede di una Società milanese, espresse — come apprendiamo da una lettera che un amico ci scrive — la sua viva ammirazione per lo spirito di modernità democratica, che penetrò e va penetrando ogni giorno in Udine che, politicamente — disse — s'è messa alla testa del Veneto.

L'egregio uomo, dopo aver ricordata una sua prima ed unica visita alla nostra città, oltrechè esprimere con ciò un vivo desiderio, diede affidamento di visitare ancora una volta Udine « sentinella avanzata di italianità e di progresso, capitale del forte e virtuoso Friuli, terra di lavoro e di verace patriottismo ».

Un'altra piaga sociale

Abbiamo già dimostrato che il fallimento è una *speculazione* commerciale per certi bancarottieri di professione e che a favorirla concorrono le continue amnistie e l'abuso che fanno i Tribunali dei benefici del Codice di Commercio.

Ora vogliamo occuparci di un'altra piaga che ha origine precisamente dal fallimento e che potrebbe essere in parte sanata se fosse data maggior pubblicità di quei falliti che a norma di legge sono inabilitati al commercio. Al contrario si vedono continuare tranquillamente i loro esercizi, far contratti, rilasciare effetti cambiari, partecipare in aziende commerciali ed industriali e non raramente essere i primi a stigmatizzare coloro che, colpiti da una *crisi, debbono rassegnare il loro bilancio* in Tribunale.

Si capisce come essi possano far ciò coadiuvati dall'inerzia delle genti che col tempo perdonano e dimenticano, come molte volte accade degli stessi creditori.

Questa piaga sociale dovrebbe essere sanata dal Codice di Commercio che, in parte riformato, dovrebbe stabilire una pena per quei falliti che sia notorio continuino ad esercitare, o personalmente o dietro l'ombra di un altro, un commercio od una industria.

Echi del Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, la Giunta propose ed il Consiglio approvò la spesa di lire 400 per l'acquisto, da parte del Comune, della strada che divide la braida Ottelio fuori porta Cussignacco, e ciò onde poter illuminare e tenere come tutte le strade, questa, che è fiancheggiata da ambi i lati in tutta la sua lunghezza da nuovi fabbricati tutti abitati.

A tale proposta si oppose il consigliere Schiavi dicendo che il co. Ottelio avrebbe dovuto donare al Comune la strada in parola.

Gli rispose l'assessore Cudugnello dicendo che il Comune non deve preoccuparsi di ciò che dovrebbe fare il co. Ottelio (che del resto nessuno può obbligare per la semplice ragione ch'egli è padrone del suo fondo) ma invece deve preoccuparsi dei propri contribuenti, e tali sono i proprietari delle case sulla strada in questione, i quali pagano le relative tasse ed hanno diritto alla luce ed alla viabilità buona come tutti gli altri cittadini. Oltre a ciò sarebbe un'indecenza lasciare in tale stato una strada così importante e posta in una delle principali arterie della città in vista di tutti i forestieri che arrivano dalla stazione ferroviaria.

In seguito di che tutti i consiglieri, eccettuato lo Schiavi, votarono tale proposta e fecero benissimo.

Pro Sicilia

Domani alle 10 dalla Piazza V. E. quattro carri partiranno colle rispettive commissioni incaricate di ricevere nelle vie della città offerte di danaro ed altro a beneficio dei danneggiati della Sicilia.

In proposito è stato pubblicato dal Comitato esecutivo un nobile manifesto alla cittadinanza la quale, ne siamo certi, anche in questa occasione come in tante altre, darà bella prova della sua generosità e dei sentimenti di solidale fratellanza che l'hanno sempre animata.

Abbiamo letto oggi sulla *Patria del Friuli* l'annunzio e alcuni saggi di un poemetto in versi friulani di *Pieri Corvatt* intitolato il *Quarantevott*.

Non sarebbe forse opportuno che il poeta dialettale desse pubblica lettura di questo suo lavoro, mettendone l'audizione a un prezzo *popolare*, e che il ricavato si devolvesse a favore dei danneggiati di Modica?

La poesia quando viene in soccorso alla miseria, raggiunge già un nobile fine.

Per la verità e per le cento lire.

« Del resto, proposto il giurì, è duopo che cessi ogni nostra polemica.... » Così il *Crociato* di martedì. Viceversa questa sua conclusione, alla quale avevamo già aderito, è preceduta da quasi una colonna di commenti defensionali tendenti a spostare la questione. Così, senza averlo letto, il *Crociato* mostra di essere imbevuto fino alla.... *medulla* delle teorie del gesuita Busembaum. Infatti, il *fine* di esimersi possibilmente dal pagare le cento lire promesse, rende lecito il *mezzo* di.... condurre il can per l'aia. Resta a vedersi se il *fine* suddetto sia veramente *lecito*. *That is the question!* come disse Amleto che conosceva l'inglese. Farsi giudici da soli della bontà del *fine* e ricorrere a mezzi illegittimi: ecco in che consiste la perfidia ed il pericolo della massima: il fine giustifica i mezzi. E lo scrittore del *Crociato* — che non è scrittore *leggero* come quelli del *Paese*, ma pesantissimo — anzichè sfidarci a trovare nella *Medulla* del Busembaum — senza averla letta — l'aforisma *cui finis est licitus etiam media sunt licita*, doveva impostare la questione diversamente. Doveva dire che la massima, in sè stessa, non implica nulla di immorale, nulla di incivile quando la bontà del *fine* sia generalmente riconosciuta e non soltanto da una coscienza traviata o da una setta per scopi utilitari o partigiani e quando i *mezzi* siano legittimi. Tutti i codici penali di questo mondo non sono altro che una costante e pratica applicazione di quella massima.

Ma non vogliamo, per ora, uscire dai termini molto semplici della vertenza col *Crociato* e perciò...... gli indicheremo la persona alla quale dovrà rivolgersi per la costituzione del giury.

Cose di Aviano

Un po' d'acqua nel vino..... dell'entusiasmo *popolare* di una corrispondenza pervenutaci da Aviano e che pubblicammo nell'ultimo numero del *Paese*.

Tocca sempre così: i guai, o piccoli o grossi ci vengono dai corrispondenti e l'avvertimento serva a tutti. Al consiglio comunale di Aviano per la nomina del sindaco erano in competizione i signori Ferro ex sindaco ed il sig. Wasserman. Fu eletto il Wasserman con due voti di maggioranza. Presiedeva l'assessore anziano sig. Coiazzi che non ci tiene, nè punto nè poco al *feudalismo*, come asserì il corrispondente di sabato; e la proclamazione del Wasserman non fu rimandata se non per una erronea interpretazione della legge cui si riparò, senza sollecitazioni dell'autorità tutoria, appena chiarito l'errore, con una nuova convocazione del consiglio.

Circa poi alla vittoria.... *popolare* c'è che dire parecchio. Il Wasserman fu sempre attivo ed efficace membro dei comitati sostenitori della candidatura moderata del Chiaradia; ma, a prescindere da ciò, l'acqua da mettersi nel vino dell'entusiasmo popolare la raccogliamo largamente in una corrispondenza da Aviano apparsa nel *Crociato* del 20 corrente.

Anche il corrispondente del *Crociato* è entusiasta per la riuscita di quei.... *popolari*..... Dunque?

Dunque il corrispondente ci ha fatto prendere una cantonata costringendoci a questa doverosa constatazione.

Per le Sartine

Ricevemmo un articolo riguardante le sartine della nostra città e più particolarmente sul trattamento che vien loro usato dalle cosidette *maestre*. Essendo detto articolo troppo lungo e personale riassumiamo quella parte che ci pare più propria ed opportuna.

In fatti dopo enumerati diversi inconvenienti ed i soprusi che continuamente si vanno perpetrando a danno di tante povere ragazze, obbligate a stare chiuse nelle *scuole* (specie del centro) 12-14 ore al giorno, intente ad un lavoro snervante, si cita, in parte, e giustamente in forma benevola le due sorelle Tonello che, non a guari, assunsero il negozio mode e relativo lavoratorio della signora Anna Zuliani-Schiavi.

Queste due signorine, appena ebbero la direzione dell'importante negozio, se da una parte aumentarono la mercede alle loro ex-compagne di lavoro, lasciarono inalterato l'orario.

Noi confidiamo che le signorine Tonello, dopo quanto hanno generosamente fatto, vorranno pure — prendendo un'altra buona iniziativa — accordare alle loro dipendenti ciò che sarà, del resto, di più giusto, di ragionato e logico; acquistandosi così, non v'ha dubbio, la simpatia e la benevolenza delle sartine tutte in particolare e la considerazione della cittadinanza in generale.

Onorificenze meritate

Noi certamente non possiamo essere sospettati di tenerezze per i gingilli cavallereschi che di tratto in tratto si vanno dispensando a tizio ed a caio; ma ogni regola ha la sua eccezione ed è questa dell'egregio ing. G. B. Cantarutti che con tanto amore ed assiduità si è occupato e si occupa contro quel flagello che si chiama la pellagra e per il buon andamento della prossima Esposizione regionale.

Per tali benemerenze egli è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia e dato che ciò costituisca una onorificenza, codesta è ben meritata dall'ing. Cantarutti e noi ci congratuliamo con lui ed anche con chi l'ha proposta ed accordata.

***

Un'altra onorificenza meritata è quella conferita al nob. Ugo Masotti di Pozzuolo che fu pure nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio ed operoso cittadino le nostre congratulazioni per la giusta considerazione in cui è tenuto anche nelle sfere governative.

L'osteria "All'Unione"

in via Grazzano è stata riaperta sotto la direzione del sig. Giuseppe Tiziani. L'esercizio è fornito di scelti vini nostrani delle cantine Giacomelli e Kechler, nonchè di squisite cibarie. — Auguri di buoni affari.

Elezioni della Società operaia

Per domani sono indette le elezioni di sedici consiglieri della Società operaia generale. Le operazioni elettorali si faranno presso la sede sociale e le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 4.

Ne abbiamo dato l'annuncio per debito di cronaca: osserviamo però che si manifesta anche in questa circostanza una strana apatia, per cui è a dubitare che il concorso dei soci alle urne abbia ad essere tale da assicurare le nomine a primo scrutinio.

Scuola d'Arti e Mestieri

Domani alle ore 9 ant. avrà luogo la distribuzione dei premi nei locali di questa scuola.

Fiat lux

Riceviamo e giriamo il reclamo all'onor. Municipio:

« Il vicolo Portico in Via Gemona è divenuto ormai celebre per la cronaca cittadina.

« Noi abitanti di esso vicolo che non siamo a meno degli altri in fatto di tasse, abbiamo più volte reclamato e pregato l'on. municipio, acchè avesse provveduto a far collocare una lampada d'illuminazione in quella località che rimane sempre al buio, ma invano.

« A giustificare il nostro reclamo affinchè la preghiera ci venisse esaudita, abbiamo fatto presente come a transitare di notte all'oscuro nel vicolo in parola è facile andare incontro a possibili più o meno gravi incidenti, che le porte delle singole abitazioni vengono bene spesso scambiate per tanti monumenti vespasiani e che in fine quel luogo è sovente ricovero di ubbriachi che colà vi si sdraiano per smaltire le loro potenti sbornie e ritrovo di facili amori.

« In nome quindi della moralità e della decenza noi facciamo nuovamente caldo appello all'on. Municipio onde voglia prendere al più presto il provvedimento che abbiamo chiesto e che chiediamo ».

Gli abitanti

Contro l'accattonaggio

I giornali quotidiani hanno pubblicato la delibera del 14 della Congregazione di carità circa i provvedimenti contro l'accattonaggio colla quale fa voto che l'opera assidua della vigilanza urbana, delle guardie di città e campestri valgano all'applicazione delle disposizioni di legge vigenti, e che il Comitato dell'infanzia, tutte le varie istituzioni, istituti di credito e cittadini vengano in aiuto alla Congregazione per la realizzazione del suo proposito.

Istituto Filodrammatico

Lunedì 20 m. c. ebbe luogo al Teatro Minerva il settimo trattenimento di questo fiorente sodalizio.

Piacquero assai le due commedie « *Fuoco al convento* » e « *O bere o affogare* » ed il « *Preludio orchestrale* » eseguito egregiamente dall'orchestra diretta dal signor R. Marcotti.

Le danze si protrassero fino alla mezzanotte.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 penultima recita col *Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo*; seguirà il Wandaville *I due Orsi*. Domani domenica ultima recita.

I PARALIPOMENI

A chi credere?

Il *Crociato* quando parla — e ne parla molto di frequente, — dell'assessore dell'istruzione pubblica del nostro Comune, lo dipinge ai suoi lettori come un miscredente, un eretico, uno dei più ostinati e feroci persecutori di S. M. Chiesa.

Ebbene, veda ora il *Crociato* di mettersi d'accordo col parroco di un paese non lontano da Udine, il quale inviò al detto assessore avv. Erasmo Franceschinis la seguente lettera che è un documento prezioso per più ragioni, ma principalmente per dimostrare la grande fiducia che l'amico nostro gode — ad onta degli articoli del *Crociato*, — presso i reverendi i quali ricorrono alla indiscutibile autorità dell'assessore in materia religiosa ed alla sua onnipotenza *qui* ed *altrove* per far rispettare i precetti della Chiesa. Ecco la lettera:

Pregiatissimo sig. Dottore,

« Sono a pregarla di un grandissimo piacere che ritengo di poter ottenere senza fallo dalla di Lei ben nota gentilezza.

« Nel p. passato venerdì alcuni individui venuti da Udine han tenuto un pranzo con cibi di grasso. Siccome questa cosa ha fatto cattiva impressione ed ha disgustato tutti quelli che l'anno conosciuta, così bramerei che Ella adoperasse tutta la sua influenza perchè ciò non si ripetesse più *nè qui nè altrove*.

« Con la ferma fiducia di essere esaudito, accertandola della mia viva riconoscenza Le auguro ogni felicità. La riverisco distintamente e mi segno

Di Lei osseqmo
(segue la firma)

Attendiamo con un certo interesse l'enciclica che l'amico *Erasmus* invierà *là* ed *altrove* per appagare il pio desiderio del parroco di quel paese.

Un'apprensione ci assale: quali pene sarà per comminare l'enciclica ai trasgressori del precetto di non mangiar di grasso il venerdì? *Quattro squassi di corda et più a beneplacito di S. E.?* Il rogo?...... Ahi, miseria dei tempi! Spariti i roghi, ai preti non restano più che le.... *rogazioni!*

A proposito di fortificazioni.

La *Patria del Friuli* di ieri, sotto il titolo « Fandonie che si spacciano sul serio a Vienna » riportava un articolo della *Zeit* in cui si accenna ad un febbrile lavoro di fortificazione che l'Italia starebbe facendo ai confini dell'Austria. E la *Patria del Friuli* commentava:

" Ora, tutto ciò che narra la *Zeit*, è bello, arcibello: ma non è vero, almeno per quanto riguarda il Friuli.

" Qui nè l'alto nè il basso bacino del Tagliamento sono disseminati di fortezze. Palmanova è ridotta a deposito-allevamento cavalli; Osoppo solo conserva il nome di forte; qualche punto delle strade maestre è segnato da mine isolate....; e tutta l'altra vastissima parte della nostra Provincia può essere *corsa e ricorsa dai Barbari* (per fare una frase storica) senza incontrare, non una fortezza, ma nemmeno una muraglia militare. Non diremo che questo sia bene; ma ci basta di poter dire che questo è vero.

" Da qualche tempo, *Reichswehr* e *Zeit* e altri giornali austriaci si occupano con un certo amore della nostra Italia, tutta intenta, oramai, a farsi prosperosa e ben nutrita, senza badare a quel che avviene attorno a lei. "

E, a proposito del commento della *Patria*, un amico ci scrive:

" La *Zeit* deve avere messo in canzonatura le fortificazioni italiane nella Valle del Tagliamento ed in quella del Fella. Se lo ha fatto con garbo, la cosa si presta a meraviglia.

" In Austria spesseggiano nelle vicinanze dei luoghi fortificati le tabelle col caratteristico: *Verboten ist*.... etc. e le sentinelle non mancano perchè il divieto sia osservato.

" Da noi invece abbiamo anche la parodia del *Verboten*.

" In mancanza di *strade* militari, di *forti* ecc. abbiamo... solo le tabelle col nostro bravo *Verboten*. "

Di queste ve n'ha un po' da per tutto, cominciando da Muris in quel di S. Daniele.

Ed è fortuna che non vi sieno che le tabelle!!

CRONACA PROVINCIALE

Dalle Basse.

Malaria e Canonicati.

Il nostro governo, mentre sguinzaglia a diritta ed a sinistra i suoi pattuglioni alla caccia dell'*anopheles* spendendo quattrini a josa con un profitto ancora problematico, sotto la volgarissima forma delle *esigenze di servizio*, condanna non pochi de' suoi funzionari a vivere in mezzo alla grande famiglia dei *culicidi* nel centro della malaria.

Un esempio nel nostro Friuli. — Per chi volesse seguire il fiume Tagliamento nei suoi graziosi meandri, non molto lungi dal mare, s'imbatterebbe in un piccolo gruppo di case, località denominata Pertegada. Vive colà, stentatamente, un centinaio poco più di contadini i quali per la scarsezza di acqua potabile e per il flagello della malaria sono battuti da febbri gravissime. Nel centro di quell'abitato sorge una casina, discretamente elegante, costruita dal governo, spendendovi circa dodici mila lire. Ivi ha residenza ed ufficio un custode idraulico. — Sembrerebbe strano ma pure è così. A pochi passi dal Capoluogo, senza alcuna necessità, si spese una somma rilevante e vi si relega un povero gramo il quale ha il torto forse di professare principii un po' avanzati, oppure non si adatta a quei sdilinquimenti che sono proprietà esclusiva di certe anime vili; e ciò senza pietà per le famiglie, senza riguardo alle tristi condizioni dei luoghi.

Con maggiore praticità si potrebbero affidare al titolare del Capoluogo tutte le mansioni di quel funzionario. Nè vale il dire che con ciò si aggraverebbero di soverchio le attribuzioni di un solo, inquantochè gli obblighi del custode idraulico di Latisana sono tanto limitati da permettergli oggidì di espletare varie e non poche pratiche estranee al servizio.

Ed infatti, pur essendo ammirevole per la sua speciale valentia professionale e per la diligente esecuzione de' suoi doveri noi lo vediamo accudire con zelo ed intelligenza alle varie funzioni da esso esercitate.

Presidente della Fabbriceria nella Curaziale di S. Andrea di Ronchis.

Organista della Curaziale di Ronchis.

Consigliere comunale di Ronchis.

Direttore dell'Ospedale di Latisana.

Presidente della Fabbriceria di Latisana.

Presidente del Forno economico di Latisana.

Non è poca cosa ci sembra e tuttavia egli prosegue attivamente nell'opera sua ora allietando gli orecchi dei compaesani coi dolci concenti dell'organo, ora amministrando il patrimonio della Chiesa, ora portando nel patrio Consiglio una voce autorevole e *convincente*.

Dirige il Nosocomio del Capoluogo, presiede la Pia Fabbrica Abbaziale ed è *magna pars* nel Consiglio d'amministrazione del Forno economico Canellotto.

Sarebbe poi un errore il sostenere che l'ampiezza dell'ufficio di Latisana non permette il concentramento da noi consigliato. Ubbie. — Il governo, con quella larghezza di vedute, che sempre lo distingue, ha costruito un locale grandissimo ed ampio. Valga il vero che, nella massima parte dell'anno ed a marcio dispetto delle tignuole e delle *ragnatele*, il custode che lo abita ne usa cortesemente ospitando amici e parenti senza alcun danno per le esigenze del servizio.

Si dirà: e come volete provvedere in caso di piena del fiume alla zona inferiore? Niente di più facile. Alle prime avvisaglie, che arrivano con varie ore di anticipazione alle prime minaccie, il personale con attrezzi e materiale si porta sul luogo e con ciò vien meno la necessità da certuni voluta, di tenere in Pertegada un magazzino.

I *cacciatori* di *anopheli* continuino a loro bell'agio le scientifiche peregrinazioni intraprese, ma il governo abbia in mente ed in cuore il benessere de' suoi dipendenti assegnando loro località sane e scevre da malaria.

Il guardiano.

Da Pordenone

Un appunto

Di recente furono mosse e dibattute alcune cause dinanzi il Tribunale di Pordenone in merito a qualcuno dei numerosi sinistri la cui eco dolorosa perdura ancora nella cerulea vallata del Cellina.

Da quei dibattiti risultarono alcuni fatti invero edificanti che ora non possiamo precisare, mancandoci positivi elementi di prova assoluta, fra i quali notevole questo che la assicurazione fu stipulata restrittivamente, cioè esclusi in via tassativa da essa i giorni festivi.

Ora come va che in gran parte dei giorni festivi si lavorò e si continua a lavorare nella vallata del Cellina? È ciò legale di fronte alla limitazione posta che lascia scoperti dall'assicurazione gli operai un giorno per settimana? Che fanno le autorità competenti?

Per ora.... facciamo punto. y.

Da Tavagnacco

Cose comunali

Nel 27 settembre decorso il Consiglio comunale eleggeva le cariche amministrative ed a Sindaco veniva nominato il co. Daniele Florio, e ad assessori i signori Giuseppe Petrei e Giuseppe Zamparo. Quest'ultimo veramente aveva dichiarato di non accettare, ma quando fu eletto, con 7 voti su 12, non disse di rinunciare.

Il Sindaco invece, che già aveva detto di non accettare, rimase fermo nel suo proponimento e domenica scorsa gli fu sostituito il senatore di Prampero, il quale, con lettera aveva annunciata l'accettazione ma che farà quanto potrà, essendo occupato molto tempo al Senato.

Quindi se son rose, fioriranno. x

Per una Università a Bari

Nel penultimo numero dell'*Università Italiana* il prof. Barduzzi riferiva sul nuovo movimento iniziatosi in favore della desiderata Università pugliese. — Sullo stesso argomento e nello stesso periodico, l'amico nostro carissimo prof. Vincenzo Manzini così nobilmente scrive:

La riuscita di questi nobili sforzi sarebbe veramente da salutarsi come un nuovo progresso raggiunto nella cultura e nella prosperità nazionale.

E' facile comprendere, infatti, la convenienza patriottica e politica di stabilire a Bari, davanti alle terre dalmate, albanesi, *montenegrine*, greche, un centro cospicuo di coltura nazionale, che attragga con la vicinanza e con la comodità, interessi con la modernità *seria e coscienziosa* dell'ordinamento, innamori col fascino della genialità italiana.

La grande ferrovia, poi, che dal profondo della regione Balcanica sboccherà in breve sull'Adriatico, presso Antivari, avvicinerà all'Italia anche i popoli interni, « sullo sviluppo intellettuale dei quali la italica cultura sovrana, e la ricchissima letteratura influirono da secoli ». Così parlava in un recente colloquio con un giornalista (Nel periodico *Die Nation*, del 29 luglio u. s.) a Firenze il dott. Vuich, presidente dei ministri serbi. Inutile sprecar parole a dimostrare, anche per questo fatto, la somma *opportunità* dell'Università barese.

Padova al settentrione e Bari a mezzogiorno devono essere due fari possenti, dai quali si irradî continuamente la più fulgida luce del patrio sapere sopra la sponda orientale dell'Adriatico, sì che tanti fedeli nostri fratelli, nella mirabile e commovente lotta diuturna per la madre comune, possano trarre inapprezzabile giovamento dalla positiva e più efficace affermazione dell'italiana grandezza tra le genti con le quali vivono commisti o di cui sono a contatto. E dal prestigio morale e intellettuale proviene poi il vantaggio economico e politico.

Devesi, inoltre, considerare, che, se non ora, fra qualche anno Trieste (e noi le auguriamo questo e ben altro!) riuscirà ad ottenere una propria Università, ma naturalmente con professori ordinari, imperiali e regi sudditi di nascita o di elezione (come ora a Innsbruk) e scelti con quel cauto criterio di cui parlava recentemente lo Hartmann (Vedi *Piccolo della sera*, di Trieste, del 19 settembre u. s.) a proposito del decadimento delle Università austriache... Occorre pertanto, che noi, con rapida azione precorritrice, ci conquistiamo un vantaggio nella priorità del tempo.

Il Ministro Nasi può meglio d'ogni altro favorire la pronta attuazione del promettente progetto, col felice auspicio del presente meraviglioso risorgimento d'ogni più nobile e più proficua attività nazionale.

S. Daniele nel Friuli, settembre 1902.

Vincenzo Manzini

Militarismo!...

Per avere un'esatta conoscenza di quanto ingoia annualmente il militarismo in Italia riproduciamo il seguente specchietto più per insegnamento agli affetti da megalomania militare, che per risorsa di polemica:

MARINA — *Spese di bilancio*	
Spese di competenza	L. 118,900,000
Pensioni	L. 5,040,000
Spese di patrimonio: Interessi di capitali (debito pubbl.)	
a) fabbricati, terreni, ecc., 200 milioni il 4 per cento	L. 8,000,000
b) in navi, armi, ecc., 824 milioni al 4 per cento	L. 32,960,000
Spesa totale bilancio e patrimonio	L. 149,900,000
ESERCITO — *Spese di bilancio*	
Spesa consolidata (ma sempre separata)	L. 239,000,000
Pensioni	L. 35,000,000
Spese di leva (ministero int.)	L. 368,000
Miglioramento razze equine (ministero agricoltura)	L. 400,000
Truppe d'Africa (min. esteri)	L. 7,000,000
Spese di patrimonio: Interessi di capitali (deb. pubblico	
a) in fabbricati, terreni ecc. milioni 550 al 4 per cento	L. 22,000,000
b) in armi, cavalli, vestiari ecc. milioni 789 al 4 per cento	L. 31,560,000
Spesa totale bilancio e patrimonio	L. 335,328,000
Esercito e marina insieme	L. 485,228,000

Come agisce l'Esanofele sui malarici

Onde poter cancellare dal novero delle tante infezioni che affliggono il genere umano quello che per abitudine seguitasi a chiamare infezione malarica, prescindendo dalle grandi bonifiche dei terreni (che pur hanno tanta importanza ma che son così difficili ad eseguirsi), due sono le vie che l'igienista ha davanti a sè: guarire tutti i malarici e rendere immuni i sani. Alla guarigione dei malarici si spera poter arrivare colla legge sul chinino così tardane di efficacia, secondo me, assai dubbia. Alla immunità dei sani si provvede in due modi: colla profilassi meccanica e colla profilassi chimica. Ambedue hanno dati splendidi risultati; però ho potuto convincermi e altri ben più autorevoli di me hanno provato che la profilassi chimica col semplice chinino riesce di gran lunga inferiore nei suoi risultati alla profilassi fatta col mezzo di una miscela di chinino, arsenico, ferro e principali amari-tonici quale si ha nelle pillole *Esanofele*.

Il perchè si spiega facilmente, si sa che l'arsenico è di per sè un ottimo profilattico contro la malaria e quindi la sua azione associata a quella del chinino contribuisce a dare migliori e più sicuri risultati; i principi tonici-amari eccitano il potere digestivo ordinariamente depresso; il ferro poi mentre nelle *dosi* ordinarie combatte efficacemente l'anemia prodotta dalla infezione malarica, nelle piccole dosi non può che influire favorevolmente (senza stancare la mucosa gastrica) sulla crasi sanguigna specialmente in individui mal nutriti e soggetti a dure fatiche.

Ma se dobbiamo credere quanto ha osservato il prof. Riva-Rocci e a quanto *viene confermato dai dottori* Cova e Bono di Borgomanero, il ferro potrebbe avere un'azione anche più utile e diversa da quella comunemente gli si attribuisce. I sullodati dottori hanno osservato dietro una cura ferruginosa per iniezione ipodermica o per bocca apparire accessi febbrili tipici di malaria in individui nei quali la infezione malarica sembrava spenta e in cui si poteva escludere assolutamente una nuova infezione. Secondo il loro geniale modo di vedere parrebbe che in seguito alla iperemia che il ferro produce negli organi ematopoietici (fegato, milza, midollo osseo) i parassiti malarici, che in questi organi si annidano e vivono allo stato latente, vengono nuovamente spinti nella corrente sanguigna e quindi più facilmente resi accessibili all'azione del chinino. Se così fosse si spiega la straordinaria efficacia dell'*Esanofele* nella cura delle forme più ribelli malariche ove il chinino da solo fallisce: si spiega perchè dopo una cura protratta di *Esanofele* la guarigione sia assai più sicura, le recidive assai più rare di quel che avviene dopo una cura di solo chinino. È un fatto questo degno di essere largamente sperimentato potendo avere una influenza decisiva nella lotta che si fa contro la malaria.

Dott. Constans.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 settembre 1902

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	4
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 10

Pubblicazioni di matrimonio.

Gustavo Polesol sarto con Anna Brochiana sarta — Antonio Bergamasco facchino con Maria Gottardo contadina — Antonio Masutti muratore con Apre Bonassi operaia di cotonificio — Nicola Marsicano r. pensionato con Lucia Barisani operaia — Giuseppe Zoratto carpentiere con Angela Castellani casalinga — Luigi Miani operaio con Marianna Della Bianca contadina — Giuseppe Occhialini impiegato con Rosa Masotti civile.

Matrimoni

Alfonso Pravisani carradore con Angela Ludolo contadina — Aleardo Vatta farmacista con Teresa Cesarini civile — Giuseppe Warstbauer direttore di fabbrica con Maria Lorentz agiata.

Morti a domicilio

Mattia Habavic di Antonio d'anni 69 ancella di carità — Italia Marchiol di Pietr'Antonio di mesi 2 — Pasqua Zucchiatti-Fantino fu Vincenzo d'anni 68 contadina — Caterina Livoni di Marzio di mesi 11 giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Alba Mulloni di Francesco d'anni 4 e mesi 2 — Luigi Martinello fu Domenico d'anni 50 agricoltore — Giuseppe Fabretti fu Giacomo d'anni 52 bandaio — Valentino Ciani fu Osualdo d'anni 70 calzolaio — Teresa Zamparo-Gerussi fu Daniele d'anni 72 contadina — Tommaso Sbuelz fu Giuseppe d'anni 80 usciere municipale — Pergentino Piccoli fu Pietr'Antonio d'anni 57 cuoco — Osualdo Della Mattia fu Angelo d'anni 75 agricoltore — Angela Manarin-Salvador fu Gio. Batta d'anni 73 bracciante.

Morti nell'Ospitale militare.

Angelo D'Ambra di Riccardo d'anni 21 soldato nel 12 Regg. Cavalleria.

Morti nella Casa di Ricovero.

Teresa Spizzamiglio-Mauro fu Pietro d'anni 78 casalinga.

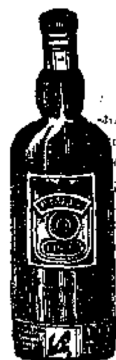
Totale N. 15.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Presso L. 2.50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

AVVISO

Per le affissioni rivolgersi a
Paolini e Fantini
via Manin, 8 p. 2°
UDINE

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.* Costa L. 4 alla bottiglia.

Aggiungere Cent. 60 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio di
A. MIGONE & C.
Via Torino, 12 - Milano



Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso di fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Centesimi 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale Migone e C. - Milano, Via Torino 12.



MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia, diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del D.r Högyes — brevettate in tuttoil mondo.



Aspetto del piede coll'uso delle suole di cuoio



Aspetto del piede coll'uso delle suole d'Asbesto

NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO. Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non sdrucciola nè di una parte nè dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, e rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia ISIDORO PIUTTI - Calzoleria, Via Cavour

Ricercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

CARTOLINE - CARTOLINE

Qualunque rivenditore che voglia avere un buon lucro sulla vendita delle Cartoline illustrate, domandi, anche con semplice biglietto da visita il bollettino trimestrale di dette Cartoline (con i prezzi speciali per i rivenditori) edite dallo Stabilimento Lito-Poligrafico ETTORE STRAMBI - Alatri (Roma). Chi spedisce L. 1,50 in cartolina-vaglia al suddetto indirizzo riceverà a titolo di saggio 50 Cartoline assortite. (*Ultime pubblicazioni*) Cartoline Dantesche — Scene Pescherecce — Donne Bagnanti — Scene del Barbiere di Siviglia — Le nostre belle Donne.

100 Carte da visite *incise in Litografia* L. 1.25 franche di porto.

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE



Frumento Fucense.

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità. - *Fat. Società Cattol.* di Vicenza.

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello. Conte *Giovanni Parravicini* di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento. Conte *Ant. Emo Capodilista* di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine. *Fratelli Ottaci* di Casalmonferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito. Ten. Generale *Onesti* di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense: 100 chili L. 37 — Sacco nuovo L. 1
10 chili L. 4 — Sacchetto nuovo cent. 40
Un chilo cent. 45.
Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 chilog. L. 3.50
Un pacco postale di 3 chilog. L. 2.25

Frumento Noè (*Blé Noé*), 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento di Colonia Selezionato. Chilogrammi 100	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frum. rosso Varesotto, 100 Cg.	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frum. Rieti Originario, 100 Cg.	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese, 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna, 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	» 3,—
Segale Nostrana, 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,—
Orzo bianco nudo, 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO. — È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera. — Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — un chilo cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4,50. — Trifoglio pratense, erba medica, lupinella, sulla, loietto o erba maggenga, veccia, lupini, colza.

DOMANDATE CAMPIONE che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto N. 54 — MILANO — Corso Loreto N. 54

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO**

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.